

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 1145**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CHIESA TIBALDI MARY, CHIOSTERGI, TARGETTI, BAGNERA, BELLONI,  
CALOSSO, CIMENTI, CODACCI-PISANELLI, DE CARO, DELLI CASTELLI,  
FARINET e RAVERA CAMILLA***Annunziata l'8 marzo 1950***Sulla cinematografia per ragazzi**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La cinematografia per la gioventù ha in Italia, più che in ogni altro Paese, forse, possibilità vastissime, che non sono state finora incoraggiate, né sviluppate. Anzi, il film per ragazzi è stato considerato dal punto di vista fiscale e normativo alla stessa stregua di tutti gli altri. È quindi necessario un testo di legge che abbia per esclusivo scopo lo sviluppo della produzione di film per ragazzi indipendentemente da considerazioni di carattere commerciale o industriale, con l'avvertenza che, essendo ogni film di questo genere un elemento di cooperazione internazionale, la legge deve riconoscere l'internazionalità del film per ragazzi, data la sua funzione essenzialmente etica.

Il problema della cinematografia si pone ormai come un problema di primo piano in ogni paese. Esso investe argomenti di tale importanza e gravità che non solo interessa gli specialisti, autori, tecnici, produttori, ma è stato portato dinanzi ai parlamentari, ed ha formato oggetto di dibattiti e di provvedimenti legislativi.

In Inghilterra fu ampiamente discusso alla Camera dei Comuni nel 1946-47 e in Italia fu da me presentato alla Camera dei Deputati nella seduta dell'11 ottobre 1949, in sede di discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, col seguente ordine del giorno:

« La Camera, di fronte al grave e complesso problema della cinematografia per ragazzi,

problema nazionale di educazione e di istruzione, auspica che si addivenga alla costituzione di un Comitato parlamentare di studio, che, sotto l'alto patronato della Presidenza del Consiglio e del Ministero della pubblica istruzione, elabori un vasto piano per un'azione coordinata, sia nelle varie regioni d'Italia, sia nei rapporti con gli altri Paesi, e per eventuali provvedimenti legislativi ».

Svolgendo quest'ordine del giorno, feci presente alla Camera la necessità di esaminare nei suoi molteplici aspetti questa questione, di portata nazionale, poiché i ragazzi di oggi saranno gli uomini e le donne di domani, l'avvenire del Paese, e internazionale, poiché si offriranno possibilità di allacciare rapporti e di organizzare scambi da paese a paese.

I ragazzi dell'ora presente sono i ragazzi del dopoguerra, periodo sempre torbido e nefasto, particolarmente difficile da superarsi, sia moralmente che materialmente. I bambini nati dopo il 1944-45 la guerra non l'hanno conosciuta, ma i loro genitori vi sono stati fatalmente coinvolti, con riflessi e perturbamenti fisici e psichici di varia portata a seconda delle vicende e delle individualità. Se noi studiamo i ragazzi d'oggi, tanto nella prima infanzia che nella fanciullezza e nella adolescenza, e cioè nei tre periodi — sia pure da prendersi con una certa elasticità — dai tre ai sei-sette anni, dai sei-sette ai dodici-tredici anni, e dai dodici-tredici ai quattordici-quin dici anni, ci avvediamo subito che

essi hanno alcune caratteristiche immutabili dei ragazzi di ogni tempo e di ogni paese, e altre caratteristiche invece assolutamente nuove, particolari dell'ora presente. E alcuni loro gusti, alcune loro preferenze, alcune loro predilezioni sono pure nuovi, mutati, in armonia col momento attuale.

Le statistiche danno una sensibile diminuzione, soprattutto dai nove-dieci anni in su, nell'amore per i libri: è indubbio che, dopo una certa età, i ragazzi d'oggi leggono meno dei ragazzi di ieri. Invece di leggere, vanno al cinematografo: oppure leggono non libri, ma quegli sciagurati « fumetti », i quali non sono altro che cinematografo sulla carta, e di infimo ordine.

La vita moderna, col suo ritmo ansante, precipitoso, senza requie, è estenuante sia per gli adulti che per i ragazzi. E, quando si è stanchi, vedere comporta minor fatica che non leggere. Inoltre per leggere, e vedere leggendo, è necessario un maggior dispiego di immaginazione, facoltà che non tutti possiedono a un grado elevato. Inoltre ogni età ha nelle manifestazioni artistiche i suoi lineamenti particolari, e il cinematografo è una forma d'arte tipicamente moderna, e certamente passibile di una ulteriore evoluzione, che potrà portarlo a un livello superiore sia nell'ambito della creazione originale sia nell'ambito della realizzazione tecnica.

Capolavori come *Paisà*, come *Amleto*, per esempio, fanno già presagire l'avvenire sicuro di opere d'arte mirabili, del più alto valore.

Là cinematografia è un'arte in divenire. Come ebbi a dire alla Camera, secondo il predetto eracleo ogni cosa che si ferma è stasi, immobilità, gelo e morte, ogni cosa in divenire è viva. Ed è precisamente il caso della cinematografia, destinata ad attingere vette ancor più eccelse di quelle già raggiunte.

A ragione dunque i ragazzi come gli adulti dimostrano simpatia per questa nuova forma d'arte, consona con la vita moderna, con la psicologia e con le condizioni dell'uomo moderno; a ragione autori, tecnici e produttori vi dedicano la loro attività.

Ora l'attenzione degli specialisti è richiamata su un lato particolare della produzione cinematografica, per l'appunto quella dedicata ai ragazzi, ideata per i ragazzi.

La letteratura infantile e giovanile propriamente detta è nata dopo, a fianco della letteratura per adulti in generale. I primi libri scritti appositamente per i fanciulli non risalgono oltre il Settecento. Ed è solo l'Ottocento che vede in ogni paese la fioritura della letteratura infantile e giovanile.

Non dimentichiamo, e sia questo di buon auspicio per la cinematografia nostra, che l'Italia ha dato al mondo, nel campo della letteratura infantile, due capolavori insuperati per originalità e per sensibilità, *Pinocchio* e *Cuore*. Essi sono stati tradotti in tutte le lingue e ristampati in innumerevoli copie. Possa avvenire così domani, auguriamo, di qualche nostro capolavoro nel campo del film per fanciulli.

La produzione cinematografica per ragazzi sta prendendo notevole sviluppo in vari paesi, particolarmente in America, in Inghilterra e in Svezia; e anche in Francia, nel Belgio, in Russia, in Svizzera, in Italia già si sono avute pellicole di notevole valore.

I film si possono distinguere in tre tipi: film scientifici, didattici, pedagogici; film documentari, di viaggi, d'attualità; e film ricreativi, di carattere fantastico oppure storico, di creazione originale o di geniale ricostruzione.

Nei due primi campi la produzione è già vastissima e nel mio intervento alla Camera attirai l'attenzione sul fatto positivo dell'immensa utilità di valersi sempre su più larga scala della cinematografia nel campo scolastico, data anche la deficienza, nelle scuole, di attrezzatura e di materiale didattico, deficienza lamentata dall'onorevole Ermini, relatore del bilancio 1949-50 del Ministero della pubblica istruzione.

Da tempo infatti questo Ministero si è occupato e preoccupato del problema, e la Cineteca scolastica sta prendendo sviluppi sempre maggiori, come sempre maggiori sviluppi prenderà il cinematografo quale coadiutore dell'insegnamento: un recente articolo del Ministro Gonella sulla *Fiera Letteraria* del 18 dicembre scorso ha messo al punto la questione e ha indicato la via da seguire.

All'estero, esistono ormai delle serie vere e proprie di film scientifici e didattici, ove è tradotto in immagini gran parte dello scibile umano. Per ciò che riguarda poi i film documentari, di viaggi, di geografia, ricordai alla Camera che l'America ha predisposto in questo campo un piano decennale. « Là, dissi, l'iniziativa è lasciata ai privati. Ad Hollywood — ne ho avuto notizia dal senatore Aldisio, che se ne è informato *in loco* — v'è un reparto speciale per la cinematografia per ragazzi, a parte dall'iniziativa di Walt Disney, che è originale, per quanto le statistiche ci indichino che forse il cartone animato non avrà vita molto lunga.

« V'è dunque un piano decennale. Forse la durata è un po' lunga, perché oggi tutto in-

## DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

vecchia presto. Si tratta, comunque, di film di geografia umana, di agricoltura, di industria di artigianato, di lavoro nei campi durante la stagione estiva; e quest'ultimo tipo di film offre un lato particolarmente interessante, in quanto potrà avere influssi benefici sulla psiche infantile, nel senso della solidarietà, perché dimostrerà come ci siano degli echi, come ci siano dei riflessi fra popolo e popolo, e quindi anche, diciamo, da un punto di vista federalista, perché potrà risvegliare nell'animo dei fanciulli sensi di tolleranza e di fraternità internazionale.

« Il produttore Louis de Rochemont di New York ha inviato in giro per il mondo delle squadre di registi, di soggettisti, di operatori, al fine di riprendere paesaggi e luoghi, sempre animati dalla persona umana.

« Noi dobbiamo pensarci — dissi ancora — quanti ragazzi diventeranno operai, contadini, e non potranno aver più niente di simile, nella loro vita; essi ricorderanno però sempre di aver vissuto dei viaggi incantevoli attraverso questa meraviglia che può essere il cinematografo. E certo si è che, se un ragazzo riceve un'impressione ascoltando una lezione, una conferenza, e così via, tale impressione è molto più forte quando è visiva, cioè dinanzi a una proiezione cinematografica ».

Purtroppo questo fatto ha ripercussioni gravi anche in senso negativo. « L'altro giorno, — ricordai nel mio intervento alla Camera — abbiamo ascoltato accuratamente la relazione sulla delinquenza minorile nell'accorato discorso dell'onorevole collega Rosetta Longo. Ebbene, molta della delinquenza minorile dipende dalle spaventose impressioni che i ragazzi ricevono da certo genere di cinematografo; per l'appunto ieri mi raccontavano che un ragazzo aveva confessato di aver compiuto un delitto, dopo aver assistito a uno di quei terribili film.

« In Inghilterra hanno discusso dinanzi al Parlamento questo problema anche in relazione ai dati statistici; e noi al riguardo non deploreremo mai abbastanza l'abitudine che hanno alcuni genitori italiani, i quali portano indiscriminatamente al cinematografo i propri bambini, e non fanno alcun caso se il film non è adatto alla loro età e alla loro mentalità.

« In Inghilterra, la percentuale dei frequentatori dei cinematografi varia a seconda dell'età: raggiunge il 79 per cento per i ragazzi dai 14 ai 17 anni; dai 18 ai 40 anni la percentuale è del 43 per cento, poi diminuisce ancora al 37 per cento dai 41 ai 45 anni.

« Naturalmente, l'opinione pubblica, in democrazia, fa giustizia da sé, e distingue ciò che può avere una durata da ciò che è immeritevole e che non ha elementi per poter durare.

« Noi sappiamo perfettamente come l'ambiente dell'ambiente della cinematografia sia talvolta un ambiente immorale. Quanto si tratta di cinematografia, si tratta di materia infiammabile — come mi diceva un giorno argutamente la collega onorevole Delli Castelli — e, poiché qui si parla di cinematografia per ragazzi, anche per quanto riguarda l'ambiente cinematografico, è un problema nel quale dobbiamo mettere le mani avanti ».

La produzione nel campo del film ricreativo è assai meno vasta e varia che in quella del film didattico, scientifico e documentario. Si è fatto di più nel campo del cartone animato, della fiaba, di meno nel campo del film narrativo, romanzo o storia, con attori vivi, ed è questa produzione che senza dubbio avrà ulteriori importanti sviluppi nel futuro, e che bisogna aiutare e incoraggiare al massimo.

Perché è inutile voler propinare ai nostri ragazzi cibo ormai non gradito al loro palato; diamo loro il cibo che chiedono, ma facciamo in modo che questo cibo sia buono.

Favorendo la produzione di film ricreativi, senza dubbio si favorirà anche la produzione libraria. Alla Camera ricordai due esempi di film ricreativi: *Capitani coraggiosi*, tratto da un'opera di Kipling, e *Il Pilota del Mississippi*, la vita di Mark Twain. « Quest'ultimo — dissi — non era un vero e proprio film per ragazzi, ma poteva essere visto da ragazzi. Ebbene, io condussi due ragazzi a vederlo e il risultato fu che il giorno dopo essi cercarono i libri di Mark Twain, che non conoscevano.

Rapporti fra editori e produttori di film potranno essere facilmente allacciati, come avviene anche nel campo dei film per adulti, e con vantaggio economico per entrambi ».

« È facilmente intuibile, si è detto, la vastità degli sviluppi cinematografici nel campo dei rapporti internazionali: in un certo senso i film scientifici, didattici, geografici saranno più facilmente esportabili e importabili, perché più adatti ai gusti dei vari tipi umani nei vari paesi. Tuttavia, se da un lato il film ricreativo avrà caratteristiche e lineamenti più tipicamente nazionali, non sarà certo impossibile, anche qui, con eventuali modifiche e adattamenti, l'esportazione e l'importazione.

« Le gente si chiede: se vi saranno film e spettacoli cinematografici per ragazzi, i ra-

gazzi vi andranno? Ma certo che vi andranno. Se in una casa vi sono dei buoni libri di lettura, adatti a loro, i ragazzi leggono quelli, salvo casi patologici, e non leggono gli altri ».

Si può anzi dire di più: sarà bene che i film ricreativi non siano esclusivamente per ragazzi, ma presentino attrattiva e interesse anche per gli adulti. Non è facile il caso di una persona adulta che rilegga un libro per ragazzi, a meno che non si tratti di un'insegnante o di un specialista nel campo della letteratura infantile, e fatta eccezione per chi rilegge tali libri a voce alta ai propri figliuoli, o nipoti, o piccoli amici. Sarà invece frequentissimo il caso degli adulti che andranno con gioia a vedere film adatti anche ai ragazzi.

Recentemente si sono avuti esempi di quanto qui si afferma per i film di Walt Disney, *Biancaneve e i sette nani*, e *Bambi* — quest'ultimo non interamente adatto ai bambini — e per il film *Cucciolo*, anche questo non tutto adatto (la scena della rissa è assolutamente antipedagogica, per esempio): gli adulti vi accorrevano non meno dei fanciulli.

Elemento importante, nella cinematografia per ragazzi, può essere anche la musica, che esercita sull'animo del fanciullo una azione profondamente benefica ed elevatrice.

Il senso della presente legge è questo, nelle sue linee essenziali: prima di tutto, promulgare provvedimenti restrittivi dell'accesso dei ragazzi nei cinematografi. In Inghilterra e in Svizzera, due paesi ove il culto della libertà è profondo e radicato, tali disposizioni tuttavia sono in atto con severi divieti e sanzioni per i trasgressori.

Gli articoli 2 e 3 della presente legge contemplano appunto le misure da adattarsi per la selezione dei film adatti ai fanciulli e per disciplinare l'ingresso dei ragazzi nei cinematografi.

L'articolo 4 contempla l'attività del Comitato nazionale della cinematografia per ra-

gazzi, riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della pubblica istruzione, e formatosi successivamente al Comitato parlamentare della cinematografia per ragazzi. A quest'ultimo hanno dato la loro adesione parlamentari di ogni partito, al Senato ed alla Camera dei Deputati; e ulteriormente si sono loro affiancati specialisti, studiosi e tecnici.

Il compito del C.N.C.R. (che potrebbe più facilmente denominarsi C.I.N.R.A., da: «Cinematografia per ragazzi»), sarà duplice: primo, classificare i film in adatti e ammessi, non adatti e vietati ai fanciulli; secondo, organizzare spettacoli speciali coi film migliori, che abbiano vero valore d'arte, di educazione e di istruzione, di elevazione e di ricreazione a un tempo.

Gli articoli 4 e 5 della legge mirano, da un lato, ad agevolare la produzione e, dall'altro, a creare il gusto e l'abitudine agli spettacoli cinematografici per ragazzi.

Si sono quindi prospettate negli articoli 5 e 6 agevolazioni per i produttori dei film e per gli esercenti delle sale cinematografiche, e stabilite norme atte a facilitare e dare impulso agli scambi con l'estero.

In un primo tempo bisognerà necessariamente valersi di quanto già esiste in fatto di film per ragazzi; e a tale scopo la Presidenza del Consiglio, aderendo ad un mio desiderio, ha disposto un opportuno censimento delle pellicole in Italia e all'estero.

In un secondo tempo la produzione dovrebbe prendere un impulso maggiore, e si dovrebbe in breve addivenire alla creazione di un vero e proprio patrimonio di film per ragazzi in Italia e nei maggiori paesi del mondo.

Se l'Italia potrà, in questo campo, prendere l'iniziativa, ciò costituirà una benemerita grande per il nostro Paese; ed è con questo augurio che la presente legge è stata proposta all'esame e all'approvazione del Parlamento.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

La cinematografia per ragazzi in Italia è soggetta alla vigilanza del Comitato nazionale cinematografia per ragazzi (C.I.N.R.A.), riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della pubblica istruzione.

### ART. 2.

Un membro del Comitato nazionale cinematografia per ragazzi (C.I.N.R.A.) entra a far parte della Commissione di censura di primo e di secondo grado e il suo parere determina la qualifica dei film ammessi per i minori di anni 16.

### ART. 3.

L'accesso alle sale cinematografiche è vietato ai minori di anni 16 per i film non ammessi dal C.I.N.R.A.

L'inosservanza della norma di cui sopra è punita con un'ammenda da lire cinquemila a lire ventimila a carico degli esercenti delle sale cinematografiche.

### ART. 4.

Il C.I.N.R.A. organizza spettacoli cinematografici speciali per ragazzi; e per tali spettacoli:

a) gli esercenti delle sale cinematografiche metteranno a disposizione del C.I.N.R.A. i loro locali per uno spettacolo settimanale;

b) sono aboliti i diritti erariali;

c) i produttori di film nazionali adatti ai ragazzi, a lungo e a corto metraggio, che avessero ottenuto la dichiarazione di nazionalità italiana ai sensi della legge 21 dicembre 1949, n. 929, metteranno a disposizione i loro film contro il solo rimborso delle spese per le copie.

Se il C.I.N.R.A. giudica opportuno stampare, a proprie spese, copie di tali pellicole, i produttori metteranno a disposizione del C.I.N.R.A. il controtipo; e il C.I.N.R.A. s'impegna a non far proiettare pellicole di normale produzione, la cui prima visione, nella località dove si svolge lo spettacolo per ragazzi, sia avvenuta meno di un anno prima

ART. 5.

Per facilitare e promuovere la produzione di film a lungo e a corto metraggio ideati appositamente per ragazzi, si stabiliscono le seguenti norme:

a) i film a corto metraggio rientrano nell'ambito della legge sulla cinematografia 21 dicembre 1949, e hanno quindi diritto al tre per cento o al cinque per cento di contributo (articolo 15).

I produttori forniranno al C.I.N.R.A. undici copie di tali corti metraggi;

b) i film a lungo metraggio rientrano nell'ambito della legge 21 dicembre 1949, n. 929, ed hanno quindi diritto al dieci per cento o al diciotto per cento di contributo (articolo 14).

La lunghezza minima di metri 2000, stabilita dalla legge di cui sopra, può tuttavia essere ridotta sino a metri 1500.

I produttori di film a lungo metraggio per ragazzi forniranno al C.I.N.R.A. undici copie di ogni film.

Tali copie, così come quelle dei corti metraggi fornite al C.I.N.R.A. non possono essere utilizzate dal C.I.N.R.A. se non trascorsi sei mesi almeno dalla prima visione in Italia;

c) gli incassi degli spettacoli organizzati dal C.I.N.R.A., esenti da diritti erariali, non devono concorrere ad aumentare l'introito lordo degli spettacoli sui quali sono calcolati i contributi di cui agli articoli 14 e 15 della legge 21 dicembre 1949.

ART. 6.

Gli scambi internazionali dei film a lungo e a corto metraggio ideati appositamente per ragazzi sono disciplinati dalle seguenti norme:

a) tali film si importano in esenzione da ogni tassa e non sono soggetti al versamento della somma di lire 2.500.000 di cui all'articolo n. 1 della legge 26 luglio 1949;

b) in caso di accordi internazionali di reciprocità, possono essere concessi i vantaggi di cui all'articolo 5 anche ai film per ragazzi prodotti interamente o in prevalenza all'estero.